



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XI, n. 17

venerdì 8 maggio 2009

MARTUCCELLI AUDIZIONE IN COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla politica per la tutela del territorio e la difesa del suolo l'VIII Commissione Ambiente e Territorio della Camera dei deputati ha invitato l'**ANBI** ad una specifica audizione, cui ha partecipato il Direttore generale Martuccelli.

Nel corso di tale audizione, per la quale è stato elaborato dall'ANBI un apposito documento distribuito a tutti i componenti la Commissione, il Direttore generale ANBI ha posto in evidenza il ruolo dei Consorzi di bonifica per la difesa del suolo, ha illustrato i problemi organizzativi, programmatici e decisionali che si pongono all'attualità per una efficace ed efficiente gestione del sistema organizzativo e funzionale della difesa del suolo, illustrando il percorso dalla Legge 183/89 al D.Lgs. 152/2006 e sottolineando le questioni fondamentali attualmente oggetto del dibattito.

In vista di una revisione della disciplina contemplata

dal D.Lgs. 52/2006 il Direttore generale ANBI ha posto in evidenza le ragioni per le quali devono essere ritenuti irrinunciabili alcuni principi fondamentali su cui è fondato l'ordinamento vigente, ed in particolare la nozione multifunzionale dell'attività di difesa del suolo, l'ambito territoriale di riferimento delimitato con riguardo ai bacini idrografici, una programmazione poliennale con la destinazione di adeguate risorse, la disciplina puntuale degli strumenti di pianificazione, una individuazione di organi di cooperazione che consentano di superare le conflittualità Stato-Regioni, nel rispetto della individuazione, del principio di sussidiarietà, dei soggetti abilitati alla realizzazione delle azioni della difesa del suolo, con disciplina puntuale per una concertazione per i diversi soggetti chiamati a collaborare.

Il Direttore generale ANBI ha anche sottolineato che qualora i tempi necessari per una rivisitazione del D.Lgs. 152/2006 si dovessero protrarre sarebbe necessario attivare un'iniziativa parlamentare che consenta l'approvazione di un provvedimento secondo le linee della risoluzione

Dussin approvate dalla Commissione Ambiente della Camera dei deputati il 21 aprile 2009.

I componenti la Commissione hanno ascoltato con molto interesse la relazione del Direttore generale ANBI esprimendo apprezzamento e sottolineando che per alcuni settori sarebbe utile potenziare il ruolo dei Consorzi di bonifica.

LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE: UN'OCCASIONE PER CONOSCERE L'ITALIA E LE OPERE PER GESTIRNE LE ACQUE

Saranno, come sempre, le "cattedrali dell'acqua", le protagoniste della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, la cui ottava edizione si terrà da sabato 9 a domenica 17 maggio prossimi; nei due week-ends, infatti, sarà possibile visitare, accompagnati da esperti, i più significativi impianti idraulici, che gestiscono le acque di superficie nel nostro Paese, da Nord a Sud. Tema di grande attualità, unificante

gli appuntamenti 2009 sarà: "Dalla siccità alle alluvioni: che fare?".

Due i gruppi di interesse privilegiati da una serie di iniziative, che vogliono avvicinare, in maniera informale, alla conoscenza delle attività per la gestione idraulica del territorio: gli amministratori pubblici e gli studenti di ogni ordine e grado; i primi parteciperanno a numerosi convegni ed eventi organizzati un po' ovunque; per i secondi, invece, sono stati promossi concorsi per stimolare l'approfondimento di tematiche ambientali.

Accanto a ciò, come ormai tradizione, passeggiate e bicicletate lungo gli itinerari della Bonifica, mostre dedicate all'acqua ed alle sue diverse declinazioni visive, spettacoli, feste campestri, inaugurazioni di impianti idraulici, irrigui ed ambientali, presentazioni di libri.

GARGANO:
IL MALTEMPO
ACCENTUA LA
FRAGILITA'
IDROGEOLOGICA
ITALIANA

Un tributo in vite umane, migliaia di persone evacuate, danni per centinaia di milioni di euro, stato d'emergenza per i territori colpiti, stato di calamità naturale per le campagne: queste, ancora una volta, le conseguenze di un'ondata di maltempo sul nostro Paese, un evento ormai ricorrente e le cui caratteristiche di intensità accentuano l'inadeguatezza della nostra rete idraulica. Alla violenza delle precipitazioni si sta

aggiungendo, quest'anno, un numero di giorni piovosi superiore alla media (nel modenese, ad esempio, nei primi 120 giorni dell'anno è piovuto ben 53!) e che impedisce il completo prosciugarsi dei terreni, così come il ritorno al regolare deflusso delle acque.

Territori importanti come quelli di Piacenza, Vicenza, Cremona, Pavia hanno rischiato l'alluvione, come pochi giorni prima era successo in Campania, in Puglia, in Molise, in Sicilia. Sul territorio è unanime il riconoscimento del ruolo svolto dai Consorzi di bonifica, rimasti l'unico presidio territoriale permanente e la cui esperienza è fondamentale per affrontare le emergenze, ma anche per programmare il futuro grazie ad un parco-progetti, immediatamente cantierabile, con positivi riflessi anche occupazionali e che viene riproposto, anche questa volta, a servizio del Paese.

Veneto
NON E' UNA
PIOGGIA
ECCEZIONALE.
BISOGNA ADEGUARE
LA RETE IDRAULICA
DEMANIALE

"A causare la crisi idraulica dei giorni scorsi non è stata una pioggia eccezionale, bensì la sua costanza, che accentua l'ormai conclamata insufficienza della rete di scolo demaniale, nella quale per oltre due giorni è stato impedito lo scarico delle idrovore, poiché l'acqua negli alvei era già a livello di guardia. Il blocco degli scarichi verso valle è la causa degli allagamenti

registrati nelle campagne; è quantomai urgente, quindi, adeguare la ricettività dei principali corsi d'acqua alle mutate condizioni climatiche, accentuate dall'accresciuta urbanizzazione.

Contestualmente bisogna realizzare invasi, destinati a trattenere le acque di piena per poi rilasciarle progressivamente nel tempo." A parlare così è il **Consorzio di bonifica Euganeo** (con sede a Este, in provincia di Padova) che aggiunge: "L'efficienza della nostra rete di canali è fortemente penalizzata dall'insufficiente capienza idrica dei ricettori a valle, quali i fiumi Fratta Gorzone, Frassine o del canale Bisatto, per la cui sistemazione esistono progetti ormai dimenticati. Se a ciò aggiungiamo la vetustà di alcuni impianti idraulici anch'essi demaniali, come la Botte Trecanne a Vighizzolo, divenuti inadeguati alla realtà del territorio, abbiamo il quadro di una situazione costantemente a rischio. Va sottolineato che quanto sta accadendo è la fotocopia di quanto già vissuto nello scorso dicembre."

Emilia-Romagna
PIACENZA:
SCONGIURATA
L'ALLUVIONE

Le intense e prolungate precipitazioni dei giorni scorsi hanno messo a dura prova le opere idrauliche anche del **Consorzio di bonifica Bacini Tidone Trebbia** (con sede a Borgonovo Val di Taro, in provincia di Piacenza): l'azione del reticolo di canali



artificiali (oltre mille chilometri tra il torrente Bardoneggia e il torrente Nure) e degli impianti idrovori di Casino Boschi, Finarda e Armalunga, è stata essenziale. La piena del fiume Po ha costretto la chiusura di tutte le paratoie ed il funzionamento delle pompe nelle centrali idrovore: quella di Piacenza ha evacuato sino a venticinquemila litri al secondo; le opere di bonifica presenti nel territorio comunale della città capoluogo interessano un'area vasta oltre milleduecento ettari quasi interamente urbanizzati. I canali Diversivi di Ovest e di Est (que-st'ultimo potenziato anche con la realizzazione della cassa di espansione del Colatore Riello) hanno consentito di difendere efficacemente il centro abitato dalle acque provenienti dai territori posti a sud del capoluogo di provincia.

Se le opere di bonifica hanno risposto adeguatamente nel territorio comunale di Piacenza, non altrettanto hanno però risposto nell'area della Val Tidone a causa della impressionante quantità di pioggia, che ha interessato i canali di bonifica, che si sono dimostrati sottodimensionati per un

territorio che si è fortemente urbanizzato. Anche qui occorrono dunque interventi di adeguamento e manutenzione non più procrastinabili.

Lombardia **SITUAZIONE** **GESTITA**

Novanta millimetri di pioggia in 2 ore: questo quanto è stato registrato in alcune zone settentrionali del comprensorio del **Consorzio di bonifica Naviglio Vacchelli** (con sede a Cremona), dove si sono verificati limitati allagamenti. L'attivazione delle centrali idrovore ha consentito di far defluire le portate oltre gli argini dei fiumi Po e Adda. Nessun canale è invece tracimato nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Terre di Gonzaga in destra Po** (con sede a Mantova), dove si sono avuti picchi di violenta precipitazione, della durata di 25-30 minuti, su terreni già imbibiti. I comuni più colpiti sono stati Luzzara, Pegognaga, Suzzara, Borgofranco sul Po, Magnacavallo; sono state attivate 5 pompe nei due impianti monumentali di Moglia di Sermide.

Analogo impegno va ascritto al **Consorzio di bonifica Est Ticino Villo-resi** (con sede a Milano), il cui lavoro ha permesso la gestione idraulica di una situazione a rischio nel comprensorio.

Emilia-Romagna **L'AZIONE DEI** **CONSORZI HA** **“SALVATO” IL** **TERRITORIO**

“Po in piena. Secchia in piena. Enza alla foce in piena. Crostolo in piena. Chiuse tutte le chiaviche emissarie dei canali dei Consorzi di bonifica che scaricano acqua nella foce dei fiumi e dei torrenti reggiani e modenesi”: quasi un bollettino di guerra, quanto comunicato nei giorni scorsi dal **Consorzio di bonifica Parmigiana Moglia Secchia** (con sede a Reggio Emilia). Tra le attività contro la piena del fiume Po sono state fondamentali proprio la chiusura delle 'paratoie' sui cavi consortili, ma anche l'accensione di potenti idrovore, che hanno garantito la possibilità di evacuare l'acqua da un comprensorio fortemente antropizzato tra le province reggiana e modenese.